

Gli spettacoli monteverdiani dell'Opera di Zurigo

L'«Orfeo» svizzero conquista la Scala

Una pregevole edizione curata dal revisore-direttore Nikolaus Harnoncourt e dal regista-scenografo Ponnelle

Dalla nostra redazione

MILANO — Accorso follissimo, il pubblico della Scala ha accolto con un caloroso successo gli artisti dell'Opera di Zurigo che hanno inaugurato con l'Orfeo il grande tritico monteverdiano.

viaggiano per tutta Europa, con i loro cantanti stabili, l'orchestra di strumenti antichi e l'allestimento di razionale fastosità.

era e resta un'opera viva in cui la vicenda del mito cantore, sceso negli inferi per riscattare l'amata, non ha perso né significato né efficacia.

La scomparsa di Renzo Ricci, nome prestigioso del teatro italiano

Fu tutto attore, ma scopri i registi

Erede della tradizione ottocentesca, seppe adeguarsi con intelligenza alle nuove esigenze della scena - Gli incontri con Strehler, fino all'ultima interpretazione cechoviana - Shakespeare e Pirandello fra i suoi cavalli di battaglia

MILANO — Renzo Ricci è morto ieri alle quattro del mattino nella sua abitazione milanese. Il popolare attore, che aveva 79 anni, essendo nato a Firenze il 27 settembre 1899, era affetto da un tumore al polmone.

La scomparsa di Renzo Ricci ha suscitato unanime cordoglio nel mondo dello spettacolo, e in particolar modo tra i registi e gli attori che più strettamente collaborarono con lui.

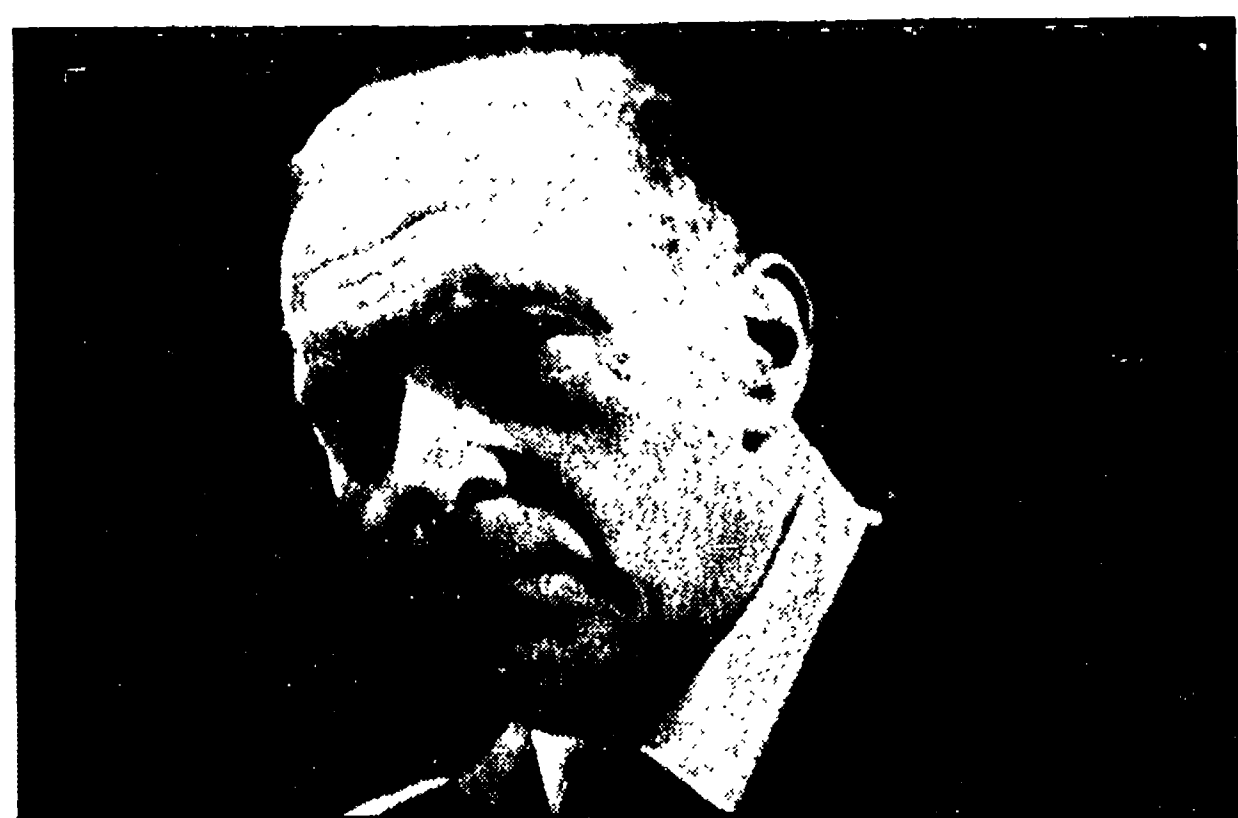
Hanno espresso il loro dolore e il loro rimpianto anche Vittorio Gassman — che aveva sposato la figlia di Ricci, Nora, scomparsa due anni fa — e Romolo Valli.

Una delle ultime grandi prove del suo talento, Renzo Ricci l'aveva data nel Giardino del teatro di Zurigo, nel 1975, con il titolo di «Giardino».

Nel «Giardino» fine di un'epoca

Pure, non c'era in Ricci nessuna inclinazione patetica. Non gli sfuggiva il significato generale della situazione rappresentata: a Firs è il segno di un'epoca (quella dei servi legati alle terre, "antim" che è possibile vendere).

Erede, per certi versi, della tradizione ottocentesca — e il giovane sottile con Ernesto Zecchi non mancherà di esercitare su di lui un'influenza a lungo rilevabile —, Renzo Ricci seppe invero adeguarsi, con intelligenza e duttilità, e di là dalle polemiche contingenti, al momento di passaggio dal domo-



Renzo Ricci in una delle sue più famose interpretazioni, «Tutto per bene» di Pirandello

O'Neill postumo, quello di Lunga giornata verso la notte e dell'Estro del poeta. Di Lunga giornata (stagione '56-'57) Ricci cura anche la regia (altri interpreti la Magli, Sbragia, Mauri), mentre Ricci cura anche la regia (altri interpreti la Magli, Sbragia, Mauri), mentre Ricci cura anche la regia (altri interpreti la Magli, Sbragia, Mauri).

PROGRAMMI TV

- Rete 1
9.50 PIAZZA S. PIETRO - Cerimonia d'insediamento del Papa Giovanni Paolo II
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA - (C) - Disegni animati
12.30 UNA GIORNATA CON MARIO POMILIO - (C)
13.30 L'UNA - (C) - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG 1 NOTIZIE
14.05 DOMENICA IN... Condotta da Corrado - (C)
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.20 ANTEPRIMA DI «IO E LA BEFANA»
15.15 NOTIZIE SPORTIVE
15.20 STORIE DEL VECCHIO WEST - Telefilm - L'uomo di Laredo
16.30 NO. MINUTO
17.10 IO E LA BEFANA - Spettacolo abbinato alla Lotteria
17.15 IL BREVETARIO DI SANDRA MANDAINI E RAIMONDO VIANELLO - (C)
18.15 CAMPIONATO DI CALCIO - Cronaca registrata di una partita di serie B - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 WILLIAM SHAKESPEARE - Di John Mortimer, «I giorni della rivolta» con Tim Curry
21.35 LA DOMENICA SPORTIVA - (C)
22.35 PROSSIMAMENTE - (C) - Programmi per sette sere
23.00 TELEGIORNALE
Rete 2
12.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - (C)
12.30 QUI CARTONI ANIMATI
13.00 TG 2 STUDI TREDICI
13.30 L'ALTRA DOMENICA - Presenta Renzo Arbore - (C)
15.15 TG 2 DIRETTA SPORT - (C) - 24. concorso Ippico - (C) - Terza coppa degli asini
16.30 POMERIDIANA - Con Guido Albertazzi - «Tosca» - (C)
18.45 TG 2 DIRETTA SPORT - Gioi Flash - (C)
19.35 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A - (C)
19.50 TG 2 STUDI TREDICI
20.00 TG 2 DOMENICA SPORT - (C)
20.40 STRYX - (C) - Regia di Enzo Trapani
21.50 TG 2 DOSSIER - (C) - Il documento della settimana
22.45 TG 2 STANOTTE
23.00 RASSEGNA DI GIOVANI INTERPRETI

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8; 10; 13; 17; 19; 21; 23; 6: Risveglio musicale; 8,30: Spazio humour; 7,35: Culto evangelico; 8,40: La nostra terra; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Musica; 10,20: Intervall musicale; 10,30: Speciali; Nanni Moretti; 11,30: Prima fila; 11,45: Radio stalla; 12 e 25: Prima fila; 13,30: Il calderone; 14,15: Carta bianca; 15,20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Stadioquizz; 17,05: Stadioquizz; 18,25: Radioquizz per tutti; 20,15: Il breveterario di Sandra Mandaini e Raimondo Vianello; 21,10: Rossini; 21,30: Buonanotte
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,50; 20,45; 22,55; 8: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: La straganza; 9,30: Domenica tre; 10,15: Protagonisti; 11,30: Il tempo e i giorni; 13: Disco novità; 14: Il balletto nel '900; 14,45: Contrappunto; 15: Come per 17: La forza del destino di Verdi; 20,25: Il disco; 21: Concerto; 22,10: Libri novità; 22,25: Ritratto d'autore; 23 e 55: Il jazz
Radio 2
GIORNALI RADIO: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30; 6: Un altro giorno; 7,55: Un altro giorno; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Videoflash; 9,25:

OGGI VEDREMO

- Tosca (Rete 2, ore 16,30)
Per la rubrica «Pomeridiana» viene trasmessa una edizione con la televisione della Tosca di Giacomo Puccini. L'opera, diretta da Bruno Bartoletti, si avvale delle interpretazioni di Raina Kavakavskaja, Piacido Domingo.
William Shakespeare (Rete 1, ore 20,40)
Nella puntata di questa sera dello sceneggiato di John Mortimer vediamo il sommo drammaturgo accusato, durante i sedici anni della sua permanenza a Londra, di aver partecipato ad un complotto contro la regina Elisabetta. Shakespeare rischia la pena di morte.
Il mistero Moro (Rete 2, ore 21,50)
Il mistero Moro è il titolo della puntata di questa sera di TG2 Dossier. Cinque giornalisti partecipano ad un dibattito — condotto da Mario Pastore — sul contenuto e sulle conseguenze del cosiddetto «memoriale Moro».
Giovani interpreti (Rete 2, ore 23)
Dall'Auditorium RAI di Torino ascolteremo, sotto la direzione di Fulvio Vernizzi, due giovani interpreti: Andrea Nannoni e Antonio Santangelo solisti rispettivamente del Concerto per violoncello e orchestra di Schumann e del Concerto per violoncello e orchestra di Mayazumi.

Si prepara all'Argentina un'opera di Brecht

«Terrorre e miseria»: il pericolo di dire sempre sì

A colloquio con il regista Luigi Squarzina sull'attualità sconcertante di questo testo mai rappresentato in Italia - Collaborazione di Bertacca e Marucci



Stefano Lescovelli, Adele Pellegrini, Claudio Sora ed Ernesto Colli nell'episodio «L'ora del lavoratore»

ROMA — Tre figure appaiono al proscenio: una donna, un anziano operaio, un giovane. Dicono i primi versi di Terrorre e miseria del Terzo Reich... «Eccoli, vengono avanti. / Una pallida confusione / su un drappo rosso in un'aria di morte».

Moir Orfei sta meglio

ROMA — Sono nettamente migliorate le condizioni di Moira Orfei, che venerdì sera, aveva tentato di avvelenarsi con sostanze medicinali, dopo una telefonata a Teheran con il marito Walter Nones. Come è noto, il circo Orfei, dopo una lunga tournée in Iran, è rimasto bloccato in quel paese, con gravi conseguenze per tutta la compagnia, per

lelemento umano. Per gli attori e per il regista è il momento della stretta e quindi — ci dice Squarzina — «il più faticoso».

rubens Tedeschi

ragioni burocratiche e fiscali. Moira Orfei era riuscita a tornare in Italia pochi giorni fa, da sola, e presentava con sostanzie medicinali, dopo una telefonata a Teheran con il marito Walter Nones. Come è noto, il circo Orfei, dopo una lunga tournée in Iran, è rimasto bloccato in quel paese, con gravi conseguenze per tutta la compagnia, per

richiamare l'attenzione su quanto è successo quaranta anni fa, vorrei, infatti, che il pubblico riflettesse sull'attualità dei temi posti da Brecht.

Mirella Acconciamezza

Il mondo dei robot, come spiega Isaac Asimov, l'uomo non è più che una poveramente errante nell'universo. E nei dintorni di quest'epoca, fra una galassia e l'altra, che in scena frangono, si affida ad un giovane compositore, Stefano Marucci, che ha creato una base musicale avante, come leit motiv, una tristemente famosa marcia delle S.A., già utilizzata da Eisler in Schreik nella seconda guerra mondiale. Brecht ne cambia, ovviamente, le parole, ma il tono cadenzato, marziale sia in Schreik sia in questo Terrorre e miseria, fa raggelare. E non è detto che sia un male.

maturo non voleva nemmeno amoriare e in Terrorre e miseria si ride anche un po', sia pure amaro. «Certamente — continua Squarzina — si può ridere anche di cose terribili. Quello che è importante è che lo spettacolo riesca a mettere in guardia l'individuo da certe forme di imposizione del consenso, da quello che io definirei il "sorriso finto"».

Al cinema come giocando a flipper

BATTAGLIE NELLA GALASSIA — Regista: Richard A. Colla. Sceneggiatore e produttore: Glen Larson. Interpreti: Dirk Benedict, Richard Hatch, Lorne Greene. Fantascientifico avventuroso. Statunitense, 1978.

Il mondo dei robot, come spiega Isaac Asimov, l'uomo non è più che una poveramente errante nell'universo. E nei dintorni di quest'epoca, fra una galassia e l'altra, che in scena frangono, si affida ad un giovane compositore, Stefano Marucci, che ha creato una base musicale avante, come leit motiv, una tristemente famosa marcia delle S.A., già utilizzata da Eisler in Schreik nella seconda guerra mondiale. Brecht ne cambia, ovviamente, le parole, ma il tono cadenzato, marziale sia in Schreik sia in questo Terrorre e miseria, fa raggelare. E non è detto che sia un male.

PRIME - Cinema

Al cinema come giocando a flipper

ra d'antico stampo, trasferito pari pari nella dimensione della fantascienza. Si tratta, quindi, di una pura bolgia di effetti speciali, e a dire il vero questi avveniristici giocattoli funzionano qui meglio tentativi, i comici formano alla Giulietta in versi del Barbarani, vagamente ambientata in una Verona dei primi del Novecento.

Guitti di altri tempi alle prove con Shakespeare

ROMA — Quando le ambizioni (sbagliate) tradiscono le buone intenzioni e la buona volontà. È il caso della «Cooperativa Piacentola/Torino Veneto Oggi», che, al Satrii, rappresenta un'insolita Giulietta (si, con una sola t) e Romeo in versi veneti. Si tratta infatti di un poemetto del veronese Berto Barbarani (morto nel 1945), che dalla sua prima composizione recitata dall'autore a Milano nel 1902, in successive stesure sempre più tendenti alla forma scenica giunse, nel 1950, alle luci della ribalta del Comune di Bologna, dove, a cura del «Teatro Italiano Sperimentale» di Lorenzo Ruggeri, fu rappresentata da Cesco Baseggio e Dora Baldanello, avendo tra gli interpreti lo stesso Barbarani. Il testo, che non è stato mai rappresentato in Italia (ebbe la sua prima a Parigi, nel '38, ma si trattava di sei sole scene). Squarzina voleva metterla in scena la scorsa stagione, nello stesso periodo in cui erano state allestite, al Palazzo delle Esposizioni, le mostre su Piacenza e sul teatro nella Repubblica di Venezia. Difficoltà di natura contraria: il rinvio dello spettacolo, che si avvale di un notevole complesso di attori, i quali ricoprono quasi tutti i più ruoli. Tra di essi ci sono, oltre ai già citati, Anna Maestri, Vittorio Congia, Rosa Di Lucia, che ha sostituito Adriana Asti ammalata; Relda Ridoni, Stefano Angelone, Antonio Cascio, Ernesto Colli e i piccoli Gianfranco Corcone e Marika Ferri.

Il testo del Barbarani, è stato alquanto discutibilmente rimaneggiato, e il risultato è un commesso Carrara. Da ciò, è sortita una rappresentazione anche registicamente squilibrata (la regia è di Nanni Moretti); le musiche di scena di Renzo Ricci, sono state sostituite da quelle di Clara Bertuzzi, con una recitazione, soprattutto nel primo dei due tempi, ora sommersa, ora gridata, quasi sempre indecisa tra certa allusività gestuale e mimica, e i toni, forse volutamente gutturali, di un tradizionalismo naturalismo.

Aggeo Savioli

Con l'età, Ricci era andato sempre affinandosi i suoi tratti, ora sommersa, ora gridata, quasi sempre indecisa tra certa allusività gestuale e mimica, e i toni, forse volutamente gutturali, di un tradizionalismo naturalismo.